Anno XVI N. 328 Edizione della sera Domenica 27 Novembre 1881

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D' ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 22	L. 11.50	L. 5.—
» a domicilio	» 32	» 16.50	» 8.—
Per tutta l' Italia franco di posta	» 36	» 18.50	» 9.50

Per l' estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
Le Associazioni si ricevono:
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, *Via del Servi, 1051.*

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi **Cinque.**
» » fuori » **Sette.**
Numero arretrato centesimi **Dieci.**

PREZZO DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino
Articoli comunicati cent. 10 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 27 Novembre 1881.

Provvedimenti militari.

Nella seduta di ieri, della Camera dei Deputati, l'onor. Ferrero, ministro della guerra, presentò i progetti di legge relativi all'ordinamento dell'esercito, sui quali la Camera ha votato l'urgenza.

Desideriamo che questa urgenza sia presa sul serio, e non per semplice formalità, in modo che sia provveduto quanto più presto è possibile ai bisogni dell'esercito e alla difesa del paese.

Vorremmo anzi che su questo argomento si aprisse una larga discussione per farla finita una buona volta cogli stiracchiamenti, che, se sono dannosi negli altri rami dell' amministrazione, lo diventano maggiormente nelle cose della guerra, che interessano la sicurezza del paese. Su questo terreno non devono esistere dubbi, e ognuno amerà di sapere quali sagrifizi sieno indispensabili, e qual sarà il piano del ministro perchè non riescano infruttuosi.

Non intendiamo far la parte del corvo dalla triste novella, ma non intendiamo d'altra parte addormentarci nè addormentare chissisia in una fiducia pericolosa, e che contrasta colla situazione generale delle cose in Europa.

Per oggi abbiamo la pace: tutti se ne mostrano sicuri a parole, ma i fatti contrastano con questa sicurezza, poichè non vi è Stato, che non cerchi di aumentare le sue risorse militari, e d'altronde le cause di eventuali attriti sono tutt' altro che eliminate.

Anche l' Italia quindi, se vuol acquistare il posto, che le compete nel mondo, deve star preparata più di quello che ora non sia, poichè l'epoca della cuccagna politica è terminata da un pezzo, ed è ritornato in tutto il suo vigore anche per noi l' antico adagio: « chi non semina non raccoglie. »

A proposito dell' Egitto.

Un giornale francese, il *Paris*, avea sparso la notizia a sensazione, che Herbert Bismark fosse stato incaricato di offrire l'Egitto all'Inghilterra, collo scopo di scavare un abisso fra questa potenza e la Francia, fomentandone la reciproca gelosia sulle coste africane.

A questa notizia, sparsa da parecchi giorni, non abbiano prestato fede alcuna, e ci siamo perciò astenuti fino ad oggi dal prenderla in considerazione. La credevamo infatti nulla più che un *ballon d'essai* del foglio parigino per costringere la stampa inglese a svelarsi sull'argomento.

Diffatti non tardò a venire una smentita, e fu l' organo ufficioso di Bismark, la *Nord Deutsche*, che si è affrettata a darla, dicendo che non è abitudine del governo di Germania d' incaricare altre persone di missioni politiche all'infuori dei proprii rappresentanti ufficialmente accreditati.

La forma della smentita in verità potrebbe lasciar sussistere ancora qualche dubbio, poichè non sarebbe stata la prima volta che il governo germanico affida una missione a qualche incaricato speciale all'infuori dei suoi ambasciatori ordinari. Se non che la *Nord Deutsche*, per corroborare le sue parole, si dichiara inoltre soddisfatta che anche Granville considera quella notizia come un umoristico episodio della storia contemporanea.

D' altra parte ci giunge da Londra una nota più significativa in proposito, e certo non grata per noi. Vale a dire la dichiarazione di Asley, segretario del ministero del commercio al *meeting* di Brixton, dove disse che l'Inghilterra non può annettersi l'Egitto; e fin qui sta bene. Che desidera procedere d'accordo colla Francia, con esclusione di qualsiasi altra potenza.

Ecco dunque l'Italia perfettamente eliminata dall'Egitto.

CORRISPONDENZE
del GIORNALE di PADOVA

Roma, 25 novembre 1881.

La deliberazione con cui la maggioranza dell'ufficio centrale del Senato respinse, ieri, la sospensiva sulla riforma elettorale, assicura che fra pochi giorni, forse lunedì 5 dicembre, il Senato inizierà la discussione di quell'importante progetto di legge, indipendentemente dal progetto sullo scrutinio di lista, iscritto per ridere, all' ordine del giorno della Camera.

La discussione del Senato durerà dieci dì, almeno.

L'on. Depretis mira a far approvare dalla Camera, prima delle vacanze di Natale, le modificazioni che il Senato introdurrà nel progetto della riforma elettorale. Se riesce in questo intento, avrà ottenuto un grande scopo, imperocchè avrà un'arma in mano per far paura ai deputati, colla minaccia delle elezioni generali, in base alla nuova legge.

La Camera ha discusso oggi il bilancio passivo del ministero delle finanze. Esaminando i vari capitoli ha trovato che al capit. 87 si aumenta la spesa di 100 mila lire, cioè si porta a 150 mila lire lo stanziamento di quel capitolo. E sapete a che è dedicata la somma? All' applicazione di contatori e pesatori meccanici per la tassa del macinato.

È il caso di domandare: chi si vuol canzonare? Si proclama in una legge che la tassa del macinato è abolita, si fissa che fra due anni la abolizione debba esser completa.... e il ministro delle finanze propone un aumento di spesa, che è approvato dalla Commissione del bilancio, per l'applicazione di quella tassa!... O la babele governativa è piena, o la canzonatura pel paese vorrà esser grande! Stiamo a vedere.

Si ripete, nei circoli politici, che il comm. Macciò, il quale è a Roma da più giorni, sarà promosso al grado di ministro plenipotenziario presso la Real Corte dei Paesi Bassi.

Il comm. Macciò è console generale ed ha speciale importanza la promozione dalla carriera consolare alla diplomatica. È certo che la promozione sarà generalmente approvata, imperocchè l' opinione pubblica riconosce che quel funzionario fu energico nella tutela degli interessi italiani in Tunisia.

Il ministero, promuovendolo a ministro plenipotenziario, compie un atto che il paese encomierà, nel tempo stesso in cui si toglie da un imbarazzo.

Infatti, mandar nuovamente Macciò a Tunisi non si vuole o non si può; inviarlo ad un altro consolato, si fa intendere troppo chiaro il timore che spinge a non mandarlo a Tunisi, dove egli non può trovarsi col Roustan.

La promozione a ministro plenipotenziario, mentre contenta il Macciò e soddisfa l'opinione pubblica, mette il ministero in grado di nominare un altro console generale a Tunisi.

Oggi, alla Consulta, ci fu il ricevimento ordinario dei diplomatici stranieri, pel quale è fissato il giorno di venerdì.

L'on. Mancini ha conferito per un'ora col barone Keudell, ambasciatore imperiale di Germania.

Anche oggi pervennero alla nostra real Corte telegrammi da Berlino circa alla salute dell' imperatore Guglielmo. I telegrammi confermano le notizie pubblicate nei giornali. La indisposizione dell' imperatore non è allarmante, ma l' età di lui è tale da dar gravità anche ai sintomi che in altra età non si considerano pericolosi.

Come vi telegrafai stamane, il Consiglio dei ministri non prese alcuna risoluzione circa all'ambasciata di Parigi e alla prefettura di Napoli. Si afferma che l'onor. Depretis ebbe per un momento, l' idea di trasferire a Napoli l'onor. Manfrin, il quale a Venezia non durerà più a lungo, in causa della sua divergenza col ministro dei lavori pubblici e coi progressisti veneziani. Ma credo che l' onor. Manfrin abbia fatto sapere al Ministero di non esser punto disposto ad accettare altre prefetture, dopo aver tenuto per un anno e soltanto onde tentare di farvi prevalere idee che egli crede utili alla città, la prefettura di Venezia.

Il Consiglio comunale di Roma dovrà procedere alla nomina di tre assessori insistendo nelle dimissioni gli onor. Vitelleschi, Balestra e Tenerani.

Ieri sera, al teatro *Valle*, nessuno di coloro che assistevano alla rappresentazione dello *Spartaco*, dramma di R. Giovagnoli, poteva credere che autore del dramma fosse l'autore stesso del romanzo, che ebbe nelle appendici dei giornali, qualche successo.

Il dramma riuscì men che mediocre e il pubblico manifestò la sua disapprovazione con segni..... non dubbi.

All'insuccesso della produzione contribuì assai l' esecuzione meschina della compagnia, diretta dalla signora Pezzana, e ciò era da prevedersi. Raffaele Giovagnoli, dopo aver scritto un brutto dramma, lo affidò ad una compagnia che farebbe naufragare anche un capolavoro. Egli ebbe, davvero, due pessime idee: scrivere un dramma come lo *Spartaco* e affidarne la recitazione alla compagnia Pezzana. Non potrà dire di non aver meritato l' insuccesso.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 25. -- Finora sono premature le voci che sieno sôrti vivi dissensi nel seno del Ministero in causa dei progetti militari.

La Commissione del bilancio si pronunciò oggi contro il tipo della terza corazzata che il ministro vorrebbe mettere in cantiere alla Spezia.

— Ieri sera, 24, ha avuto luogo, al ministero d' agricoltura, industria e commercio la riunione da noi annunziata e smentita da altri giornali, di parecchi deputati di diverse gradazioni politiche.

Tale riunione, come appunto avevamo annanziato, e stata indetta dal

---

APPENDICE (25)
del *Giornale di Padova*

Mimì la zingara

ROMANZO.

Quando Irene uscì, Celestino sedè in disparte, con la testa fra le mani inebriandosi delle proprie emozioni, e restò immerso a lungo in una specie d' estasi.

— Che ha dunque colui? disse uno degli operai ivi presente guardandolo alla sfuggita. È ammalato?

Eh! no, mormorò un altro; è stanco ed ha la mano lenta al lavoro.

D' allora in poi Celestino benedisse la propria sorte e pregò il cielo di prolungargli tanta felicità.

Perchè i suoi voti fossero completamente esauditi, avrebbe bisognato che le serrature del castello si rompessero una dopo l' altra.

Egli non sperava tanto, ma almeno si lusingava che il lavoro d'onde era incaricato durasse fino a tutto l' inverno.

E quell'epoca fu veramente la più felice della sua vita.

La presenza d'Irene rammolliva e calmava la sua anima.

Quand'egli la vedeva passare così serena e così bella, era tentato di prosternarsi e adorarla come una visione celeste.

Ma nessuna esterna manifestazione tradì i suoi segreti trasporti.

La stessa signora Gervais che da principio lo osservava con diffidenza aveva finito per credere che egli fosse perfettamente guarito della sua pazzia.

Quanto a Mimì, essa non cercava più di penetrare i sentimenti di Celestino e non si curava più affatto di lui.

La ragazza continuava a circondare il conte e impadronirsi dell'animo suo, ed era riuscita a mettersi sotto la protezione di lui.

Così quando aveva da temere la severità della signora Gervais o le sgridate di Pierina, si rifugiava presso di lui, e di là sfidava tutti superbamente.

Il signor de Kerbrejean non aveva ripreso il corso delle sue vecchie abitudini; non usciva quasi più dal castello, ma occupava sì poco posto nella sua famiglia, che la sua presenza passava per così dire inavvertita.

Egli si alzava tardi, fumava l'*houcca* nella sua stanza per una parte della giornata, e non si ritrovava cogli altri che all'ora dei pasti.

Dopo pranzo giuocava a domino con Mimì, sosteneva, non senza sforzo, un istante di conversazione col cavaliere, parlava affettuosamente a sua figlia della pioggia e del bel tempo, e se n'andava a letto appena battevano le dieci.

Alcune settimane passarono così.

Si era alla metà di febbraio; la temperatura era già più dolce, e di quando in quando spiravano tiepidi sbuffi che facevano presentire le aure imbalsamate della primavera.

I lavori eseguiti sotto la direzione del cavaliere procedevano rapidamente.

Gli operai avevano già dato l'ultima mano alla serra che egli faceva costruire, e i giardinieri finivano di piantarvi.

Le pareti erano tappezzate d'edera; una fontana rustica mormorava nel fondo, a piè d'una roccia di cui le anfrattuosità erano riempite di terra vegetale.

Due grandi magnolie incrociavano i loro rami al disopra della vasca, nella quale galleggiavano piante acquatiche.

Le violette cominciavano a fiorire sul margine del sentieruolo che serpeggiava attorno la roccia.

Lo si sarebbe detto un paesaggio in miniatura circondato da una muraglia di vetro.

Il giorno stesso in cui finirono i lavori, Irene condusse trionfalmente il padre nella serra.

— Papà, gli disse con tenerezza, metteremo qui qualche albero di quelli che avete veduto nei vostri viaggi; non sarete contento di sedervi con me all'ombra di qualche bella pianta indiana?

— Certo, mi farà gran piacere, rispose il conte tirandosi da parte per lasciar passare Mimì.

Questa veniva camminando comodamente e senza manifestare la più piccola sorpresa.

Gettò un' occhiata a sè d'intorno e disse fra i denti:

Ecco dunque la gran meraviglia! non merita che se ne parli. Non vedo altro che un po' di verde sopra un mucchio di pietre in un sito che somiglia a una lanterna.

Il conte si mise a ridere udendo il paragone, e mormorò designando Mimì.

— E divertente la piccina!

La signorina de Kerbrejean divenne subito triste, abbandonò il braccio del padre e andò incontro al cavaliere che veniva a raggiungerla.

La presenza del cavaliere metteva un termine alle uscite di Mimì; nonostante la sua naturale arditezza essa non osava abbandonarsi davanti a lui alle familiarità che divertivano il conte.

Benchè questi la invitasse con un gesto a rimanere, Mimì andò a sedersi all'estremo della serra, con le braccia incrociate sopra le ginocchia e i piedi al sole.

Un momento dopo il signor de Kerbrejean andò a raggiungerla.

Irene lo seguì con gli occhi, poi si voltò verso il cavaliere, e gli disse sospirando:

— Povero papà! era abituato a una vita attiva e il riposo lo opprime; ora che non viaggia più, si annoia.

— Te ne sei accorta? fece il cavaliere pensieroso.

— Ahimè! fin dai primi giorni. Egli ci ama, lo so bene, ma la nostra presenza non gli basta; avrebbe bisogno di qualche distrazione. L'umor suo non è triste per natura; il cicaleccio di Mimì lo diverte, ed egli non è contento se non quando se la vede svolazzare d' intorno che - lo prova che egli ama lo strepito e il movimento.

Il cavaliere riflettè un poco, poi disse con subita decisione:

— Io non vedo che un mezzo solo per distrarlo, è di condurlo a Parigi.

— Ah! mormorò Irene; partiremo presto?

Fra otto giorni al più tardi.

— Così presto! mio Dio!

Che! vorresti differire la partenza? disse il cavaliere sorridendo; io non me l'aspettavo.

Eh! zio mio, tocca a voi decidere, rispose Irene arrossendo, io vi obbedirò sempre con gioia.

— Tu sarai felice nel rivedere la tua cara Luisa, ripigliò il cavaliere con perfetta bonomia. Va, figlia mia, va ad avvisare la signora Gervais.

— Oh! essa pure sarà molto contenta, essa che mi vuol tanto bene! rispose Irene.

Il cavaliere si avvicinò al nipote, e, prendendolo pel braccio lo condusse sulla terrazza.

Lo mise a parte dei suoi progetti di viaggio, ma mentre s' aspettava qualche obbiezione, il conte non ne fece alcuna.

Al contrario, la proposta parve riuscirgli gradita, ed egli rispose senza esitare:

— Andiamo a Parigi, acconsento; questo viaggio farà piacere a tutti. Le ragazze non sono mai tanto contente quanto allorchè possono cambiar posto.

— Io credo infatti che Irene ritornerà volentieri a Parigi, disse il cavaliere.

Per il momento non vi fu altra spiegazione, e, per una specie di tacito accordo, la sera, a tavola, non si fe' menzione di nulla in presenza di Mimì.

La mattina dopo, la signora Gervais discese all' ora solita e andò a trovare il cavaliere, che era di già in sala.

Irene è ammalata? egli esclamò vedendo entrare la governante tutta triste e pensierosa.

— No, signor cavaliere, grazie al cielo, rispose la signora Gervais. Vengo ad avvisarvi d' una cosa che mi affligge anche più che non mi stupisca. Ieri a sera, rientrando nella sua stanza, Mimì si lasciava andare a trasporti di gioia, e disse a Pierina: «Rimanete sola qui!... noi andiamo a passare il carnevale a Parigi.»

— E chi ha detto di condurvela? esclamò il cavaliere.

— Il signor conte, evidentemente.

Noi lo faremo rinunziare a tale idea. La signorina Mimì resterà, non dubitate.

— Varrebbe anche meglio che se ne andasse una buona volta, rispose la signora Gervais. Io temo che questa ragazza debba darvi pena; non si può più tenerla qui senza pericolo.

Senza pericolo, perchè? esclamò il cavaliere. Farebbe forse all'amore con qualcuno dei nostri operai?

Volesse il cielo! mormorò la governante.

— E che sospettereste mai?

— Io non sospetto più, veggo, disse la governante.

E dopo un momento di esitazione, aggiunse:

— Veggo la debolezza del signor conte.

— Io pure me ne sono accorto, rispose tranquillamente il cavaliere; ma io conosco mio nipote. La cosa non avrà conseguenze. Una volta egli passava il suo tempo al caffè del Nettuno, in compagnia de' suoi amici pescatori e doganieri; oggi si piace nella società della signorina Mimì. Ma lasciate che la perda di vista per qualche giorno, e non vi penserà più....

(*Continua*)

ministro, onor. Berti, per assicurarsi il concorso dei deputati più influenti nella discussione dei progetti di legge circa le Casse di Risparmio, la Cassa di pensioni per la vecchiaia e la personalità giuridica delle società di mutuo soccorso. (*Monitore*).

RAVENNA, 26. — Ieri alle 3,20 si è intesa nella nostra città una lieve scossa di terremoto in senso ondulatorio della durata di appena tre secondi. (*Ravennate*).

CALTANISSETTA, 25. — Un telegramma particolare ci annunzia che ieri terminarono le opeaazioni per il diseppellimento dei cadaveri nella miniera di Gessolungo.

Dei 49 cadaveri rinvenuti, 15 erano irriconoscibili.

La miniera fu riaperta.

(*Riforma*.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 24. -- Si crede che il ministro delle finanze metterà a disposizione del sindacato degli agenti di cambio, la somma di 200 milioni allo scopo di facilitare la liquidazione dei fondi pubblici.

-- 25. -- Si ha da Parigi:

Il governo dichiara per mezzo dei suoi giornali di non aver provocato la riunione della maggioranza repubblicana, che trova una fredda accoglienza.

Il ministero prepara degli importanti progetti di legge per la prossima sessione, relativi specialmente ai dicasteri della guerra, della giustizia e dei lavori pubblici.

INGHILTERRA, 23. -- Lo *Standard* smentisce che sir Carlo Dilke debba tra breve tornare a Londra; egli invece è partito da Parigi per recarsi nel mezzogiorno della Francia e vi rimarrà finchè non sia tempo di riprendere le trattative commerciali col gabinetto francese.

GERMANIA, 24. -- Si ha da Dresda;

Nei circoli di Corte corre voce che la regina Carola, la quale è ormai entrata in convalescenza, si recherà a passare l'inverno in Italia.

-- Ad un pranzo parlamentare dato la sera del 24 dal principe di Bismark, il Cancelliere disse che fino che rimarrà in funzione governerà a modo suo. Parlando della tassa sulla birra, egli disse che la birra bavarese è migliore perchè l'alta tassa che esige la Baviera forza i fabbricatori a migliorare la produzione.

RUSSIA, 25. -- Si ha da Brody:

Notizie da Kiew recano essere colà avvenuti nuovi tumulti antisemitici.

Drappelli numerosi di reclute penetrarono colla forza nelle botteghe degl'israeliti, devastando e saccheggiando ogni cosa, prima che intervenisse il militare.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 novembre contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 2 ottobre, a termini del quale il Museo pedagogico di Palermo passa all'Università pure di Palermo.

R. decreto 2 ottobre che stabilisce il ruolo organico pel suddetto Museo.

R. decreto 17 ottobre che approva alcune modificazioni al Regolamento della tassa di famigiia a Torino.

R. decreto 25 ottobre che istituisce un Ufficio di registro nel comune di Solopaca (Benevento).

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. — Seduta del 26 novembre 1881, ore 8 pom.

Il bravo segretario *Bassi* da lettura di tutto intero il processo verbale della lunga seduta precedente: un lavoro colossale compiuto appena in un giorno con una diligenza e una precisione meravigliose.

Il verbale è approvato.

Si comincia la votazione della parte attiva del conto preventivo pel 1882.

Vanzetti. Crede che lo spettacolo delle corse abbia bisogno di essere fortemente incoraggiato - osserva che 14 o 15 anni or sono si creava a quello spettacolo un ambiente favorevole: il teatro, la riduzione della tariffa ferroviaria, i premi relativamente più generosi.

Presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio affida alla Giunta l'incarico di nominare una commissione perchè studi un migliore andamento dello spettacolo delle corse e presenti le proprie proposte non più tardi del mese di febbraio p. v. »

Romanin Jacur. Risponde che la commissione per le corse avrebbe già manifestato l'intenzione di produrre un progetto di riforma su questo stesso argomento.

Maluta. Espone le ragioni di fatto per le quali quella commissione non potrà presentare il suo progetto.

Tolomei. Dichiara che la Giunta accetta i desideri del collega Vanzetti - gli chiede però di modificare l'ordine del giorno in una semplice raccomandazione.

Vanzetti. Osserva che l'osservazione Maluta conferma le proprie conclusioni.

Bellini. All'appoggio di dati statistici dichiara che nei riguardi economici lo spettacolo delle corse non è in decadenza.

Marcon. Raccomanda che sia ridotto il prezzo dei palchi, ciò che potrà provocare, a suo avviso, un concorso maggiore di persone per l'avvenire.

Vanzetti. Insiste sull'ordine del giorno presentato.

Tolomei. Accetta a nome della Giunta l'ordine del giorno - che, messo ai voti, viene approvato.

— Continua la votazione sugli articoli del bilancio.

Al momento in cui gli articoli sul dazio consumo vengono sottoposti alla votazione:

Tivaroni. Premette di non voler sollevare una questione di principi, sebbene a suo giudizio, le tasse indirette sieno condannate dalle scienze sociali - ciò che potrebbe consigliare una trasformazione d'imposte. - Egli si limita però a raccomandare sia tolto il dazio sui polli - imposta, egli dice, che incontra una singolare antipatia nella popolazione e che svia dal mercato cittadino un commercio relativamente importante.

Tolomei. Consente al preopinante il fatto delle antipatie popolari contro quell'imposta - fa osservare però ch'essa produce un reddito approssimativo di 18 mila lire - dichiara che la Giunta studierà la questione.

Piccoli. Riconosce i difetti del sistema tributario nella parte specialmente che si riferisce alle imposte indirette - osserva però che, per ciò che riguarda i Comuni, nessuna trasformazione dell'imposta del dazio consumo è possibile. La teorica della trasformazione ha fatto il suo tempo - la corrente della scienza oggi è piuttosto favorevole alle imposte indirette; ricorda l'ultima dieta in Wetsfalia dei rappresentanti dei Comuni prussiani, i quali avrebbero dichiarato che l'abolizione delle tasse indirette, come cespite di rendita dei Comuni, non regge alle esigenze della loro economia.

Si compiace di rilevare che un prodotto approssimativo di 18 mila lire di dazio sui polli a Padova, non conferma rigorosamente le conclusioni sfavorevoli dal consigliere Tivaroni manifestate nella seduta precedente a proposito delle condizioni del pubblico benessere.

Crede che il sospendere il dazio sui polli e continuarlo sugli altri pennuti: oche, anitre ecc., sia una misura per ogni verso ingiustificata.

Espone i motivi pei quali l'imposta soltanto negli ultimi tempi fu applicata anche ai polli.

Invita il consigliere Tivaroni a non voler fare soltanto la parte facile e piacevole della critica d'un'imposta, ma anche quella spiacevole e difficile del suggerimento d'un'altra tassa da sostituirsi efficacemente ad essa.

Coglie l'opportunità per rilevare alcune idee ch'egli qualifica per erronee sul dazio consumo cittadino e delle quali egli ha trovato larga menzione in una memoria pubblicata da un'associazione politica e per cura di rispettabili cittadini. Dimostra come le condizioni di fatto sieno in gran parte opposte del tutto ai fenomeni che in quella memoria sono affermati per trarne argomento d'accusa all'amministrazione passata.

Si scagiona pure dell'accusa di aver sprecato il danaro senza bisogno in pubblici monumenti; dichiara e dimostra di non aver provocato egli la questione del Museo e delle Debite - dice che quegli edifici furono costruiti colle rendite provvenienti dalla proprietà fondiaria.

Non riconosce, a dispetto di quell'opuscolo che differenza possa correre tra il dazio consumo e il fatto del maggiore o minore concorso degli studenti. Senza voler entrare nella questione egli si limita a provare con dati statistici che Padova è una delle città nelle quali l'imposta del dazio consumo è meno gravosa e meno estesa.

Tivaroni. Ringrazia la Giunta della promessa fatta di studiare la questione - non crede però che le 18 mila lire derivino dal prodotto del solo dazio sui polli.

Risponde al collega Piccoli che non crede la teorica della trasformazione dell'imposta abbia fatto il suo tempo; cita l'esempio del Belgio. Crede ufficio del consigliere indicare il difetto dell'amministrazione e ufficio della Giunta raccogliere l'avvertimento per provvedere di conformità.

Dichiara non essere esatto ch'egli avesse nella seduta precedente descritta con troppa sfiducia l'attuale condizione economica della città.

Insiste sulla domanda per l'abolizione della tassa sui polli e ne propone nudamente per surrogato la tassa sul ferro.

Difende brevemente la pubblicazione cui accennava l'on. Piccoli; afferma la buona fede dei sottoscrittori.

Rigetta la distinzione del collega sulla provenienza del danaro impiegato pella costruzione delle Debite, e del Museo - i danari risparmiati non si potevano impiegare, piuttosto che in quelle costruzioni, in opere come l'acqua potabile e la fognatura?

Piccoli. È lieto che il collega abbia attenuato il significato delle parole pronunziate la seduta precedente sulle condizioni economiche cittadine.

Crede vecchio addirittura anche l'esempio del Belgio, combattuto da molti, attaccato specialmente da Proudhon.

Insiste sull'obbligo del consigliere di proporre il rimedio contemporaneamente all'accusa d'un difetto nell'amministrazione; e ciò perchè la Giunta non può e non deve accollarsi da sola tutta la grave responsabilità delle innovazioni, che fossero per avventura provocate dal solo fatto, che un consigliere avesse puramente e semplicemente gettato un allarme.

Crede che la sostituzione della tassa sul ferro possa promuovere sul mercato cittadino una perturbazione molto maggiore di quella prodotta dall'imposta sui polli - e ciò perchè il ferro a Padova non serve al consumo, ma viene per deposito e serve al commercio.

Ripete che quand'egli venne nominato sindaco di Padova la questione delle famose Debite e del Museo, non era che una questione pendente.

Osserva con molta acutezza ch'è facile la critica del poi, quando non si pensi che le idee, prima di tradursi in atto, debbono passare per una trafila di difficoltà e di ostacoli finanziari, che ne ritardano sensibilmente l'attuazione; e così quando un'opera pubblica abbia raggiunto il suo compimento, essa non rappresenta ormai che la concretazione d'un'idea vecchia, per la quale quindi si hanno nuove vedute e nuovi giudizi.

Se oggi, egli dice, noi avessimo ad esempio sotto mano il capitale per procurarci immediatamente l'acqua potabile e la fognatura, il pubblico batterebbe le mani, e sarebbe profondamente soddisfatto dell'opera; ma se quel capitale non è pronto, se l'opera viene votata e per costruirla si debba attendere che il bilancio venga porgendo mano mano il modo di eseguirla, il tempo passa, e il pubblico frattanto comincia a modificare a poco a poco le sue idee e si arriva al giorno in cui l'opera dell'acqua potabile è compiuta, e in cui si pensa invece che forse sarebbe stato partito migliore trarre l'acqua direttamente da pozzi profondi scavati entro le mura stesse di Padova.

Così è accaduto per le Debite e pel Museo.

Fa notare ancora l'onor. Piccoli che fu la Giunta a proporre per prima, e fino dal 1875, lo studio dell'acqua potabile - e che, se è vero che d'allora l'acqua potabile è rimasta sempre e soltanto un desiderio, non è men vero che molti studi e studi profondi e necessari, si son fatti, ma ch'essi non accennano oggi ancora a finire così presto - voleva dunque, l'opposizione che, per attendere l'acqua potabile, non si desse corso ad altri desideri vivissimi della città, mentre i danari erano pronti e non si conosceva allora come non si sa oggi, nel 1881, il tempo in cui il progetto dell'acqua potabile potesse avere attuazione?

E un precetto amministrativo comunissimo quello pel quale, di volta in volta, senza le rigide progressioni di una graduatoria, la Giunta deva seguire l'impulso delle idee della popolazione è dare esecuzione alle conformi deliberazioni del Consiglio.

Ma se tutti erano contenti, riepiloga l'onor. Piccoli, quando la questiune delle Debite e del Museo si è votata e definita, che colpa ci ho io se in seguito possano essere sorti nel pubblico dei pentimenti e dei malcontenti?

Noi, osserva, ancora l'onor. Piccoli, abbiamo votato all'*unanimità* in questi ultimi tempi la questione del Cimitero. Oggi ecco che capita per es. il consiglier Tivaroni il quale ci può dire: io non avrei fatto votato questo lavoro - questo accenno del consigliere Tivaroni è come la palottola di neve che rotola giù per la montagna: tra qualche anno, siccome all'interesse del cimitero comincia a subentrare nei desideri del pubblico qualche interesse nnovo, quella palottola diventa una valanga e il Cimitero un fomite di malcontenti e di censure senza misericordia e senza fine. — Oggi c'è l'acqua potabile che subentra all'interesse del cimitero, domani un interesse nuovo subentrerà a quello dell'acqua potabile e allora anche questo perderà mano del suo incantesimo presso il pubblico.

Questo fenomeno del malcontento, conclude l'onor. Piccoli, suole avvenire sempre quando i lavori non si possono fare così presto come il pubblico desiderio lo richiederebbe.

L'antico preside del Consiglio dichiara inoltre che molte altre osservazioni avrebbe ancora da fare se non temesse d'abusare della sofferenza del Consiglio.

Marcon raccomanda alla clemenza del dazio consumo il sapone, l'olio animale e, in genere le sorti delle industrie cittadine.

Trieste. Crede che una delle cause che possono influire a far risentire il peso del dazio sui polli sia il bollo da un centesimo, che va applicato anche a bollette di tre o quattro centesimi. Domanda quali sieno le norme di legge in proposito.

Tolomei. Risponde ch'è norma tassativa di legge l'applicazione del bollo.

All'articolo della tassa sui cani:

Sacerdoti. Domanda alla Giunta, conformemente alle promesse dell'anno scorso, che voglia presto presentare al Consiglio un regolamento relativo alla tassa dei cani, alla loro custodia, e al servizio del canicida.

Tolomei. Accetta la raccomandazione.

— Continuatasi la votazione, viene approvata la parte attiva del bilancio in L. 2,530,038,88.

Viene rimessa alla prossima seduta la votazione della parte passiva.

L'interesse cittadino per le attuali sedute del Consiglio continua a mantenersi vivissimo; ne fa prova il concorso numeroso di pubblico che interviene alle sedute per assistere specialmente alla lotta dell'opposizione contro l'elemento conservatore del Consiglio.

Senonchè, come la fortuna delle armi per le truppe di nuova leva, così l'esito delle discussioni non è ancora troppo favorevole pei nuovi *patres conscripti*.

Ieri sera, malgrado la serietà della discussione, il voto della maggioranza calò improvvisamente a soffocare la battaglia - stassera la battaglia è sembrata semplicemente un duello ad armi ineguali: l'onor. Tivaroni da un lato, e l'onor. Piccoli dall'altro; il volontario che combatte le prime armi e il vecchio guerriero armato sino ai denti e corazzato dalla lunga esperienza.

Ed è appunto perchè questa disparità di condizioni esiste che noi desideremmo, non per fomentare la lotta, ma per l'interesse e pel prestigio d'una opposizione efficace, non venissero da questa provocate discussioni o questioni alle quali non fosse preceduta una conveniente e profonda preparazione.

R. Università. *Concorso a sussidio.* — Nel luglio passato i signori conti Colloredo di Mels e Di Zacco e Cardin Fontana, Ottini e Armellini - con pensiero nobilissimo - a celebrare degnamente il conseguimento della laurea in giurisprudenza, affidarono all'Economo della nostra Università la somma di L. 500 perchè fosse erogata nel presente anno scolastico a beneficio d'uno studente del IV corso della facoltà legale, *segnalato per capacità giuridica e di disagiate condizioni economiche*.

Con avviso del 23 andante, il Rettore comm. Morpurgo ha aperto il concorso al detto sussidio.

Gli studenti, che intendono aspirarvi, dovranno presentare, entro il 31 dicembre p. v., le loro domande in carta libera, corredate degli attestati dimostranti il profitto negli studi e la ristrettezza delle finanze domestiche.

Noi ci auguriamo che l'esempio generoso dei signori sunnominati abbia a rinnovarsi - con felice consuetudine - anche negli anni avvenire.

È arrivato oggi in Padova, col piroscafo *Arrie*, l'ing. Fred. Guscetti, direttore della Società Navigazione fluviala a vapore in Venezia, per esperimentare la navigazione a vapore fra Venezia e Padova.

Abbandonato — Ieri, alle 9 1|2 pom., le guardie di P. S. trovarono in Via S. Lucia il fanciullo Ulioso Arturo, d'anni 10, bellunese e domiciliato a Rovigo, il quale narrò d'essere fuggito dalla sua famiglia perchè lo si maltrattava.

Che brutte cose e quanto coraggio in quel giovanetto!

Bullettino degli oggetti trovati e depositati presso la Divisione I^a^ Municipale.

Per la seconda volta

Uno spillo da petto d'oro.

Un viglietto del Monte di Pietà.

Per la prima volta.

Un viglietto del Monte di Pietà.

Un orecchino di oro.

Due chiavi.

Un portamonete contenente oltre lire 30.

Vari documenti appartenenti a certa Lippi Elisa maritata Argentino di Massa di Livenza.

Il capitolo di un romanzo. — Il *Pungolo* di Milano racconta:

È un fatto che pare un romanzo, e tale lo avremo creduto se esso non ci fosse stato comunicato direttamente dalla Questura.

Eccolo nei suoi particolari:

Fuori di Porta Tenaglia a destra v'è una lunga via fabbricata di nuovo che porta il nome di via Bramante. Questa via costeggia il Cimitero monumentale e conduce alla Simonetta.

In fondo, dove incomincia l'aperta campagna, v'è la cascina Casati che porta il N. 57.

Il giorno 20 p. p. verso le due ore pom. un signore di circa 45 anni, con assieme una giovane signora e una *bonne d'enfant* che portava in braccio un bambino, passavano per Via Bramante ed entrarono nel cortile della cascina Casati.

La signora vestiva un abito di stoffa color cielo, aveva il viso pallido, i capelli castagni, gli occhi neri e la corporatura snella. Poteva avere tutto al più 22 anni.

L'uomo, come abbiamo detto, era sui quarantacinque, portava un *paletot ratine* color cenerino, era di ordinaria statura e corporatura.

La *bonne d'enfant* era una donna di 50 anni, aveva in testa una cuffietta e sopra il vestito un gran grembiule bianco.

Appena entrati nel cortile tutti i casigliani misero fuori il naso dai loro usci per vedere i nuovi arrivati.

Gli sguardi attenti e scrutatori di quella buona gente pareva che mettessero in pensiero e in agitazione il signore e la signora, i quali allora fecero finta di cercare qualcuno.

Certa Pagani Francesca, maritata Vaghi, una donna sui trent'anni, si avvicinò a quei signori e chiese loro chi cercassero.

— Cerchiamo una certa Fiorana, che abita in questa cascina, rispose il signore.

-- Vado subito a cercarla, rispose premurosamente la Vaghi, e via di corsa in cerca della Fiorana.

Ma la Fiorana non c'era, era andata a messa.

Questa notizia non fece alcuna impressione sui visitatori i quali cercarono di attaccar discorso colla Vaghi spiegandole lo scopo della loro visita.

Essi le dissero che erano venut per consegnare alla Fiorana il bambino che la *bonne* teneva sulle braccia, perchè la Fiorana alla sua volta lo desse ad una balia, come erano già intesi da lungo tempo.

— Anzi ci rincresce, continuarono quei signori, che la Fiorana sia andata via, perchè noi abbiamo premura di ritornre in città. Dite buona donna, vi rincrescrebbe tener il bambino voi sino a che la Fiorana ritorna?

— Non mi rincresce niente affatto, miei signori. Lasciatelo pur qua che lo consegnerò io.

— Grazie, mille grazie.

— E alla giovane che cosa debbo dire? agginnse la Vahgi.

— Essa sa già tutto, ma del resto ditele che noi siamo quelli che abitano dietro al Duomo e che ritorneremo domani.

Quei signori accompagnati dalla *bonne* partirono

Dopo un paio d'ore ritornò a casa la Fiorana, la quale cascò dalle nuvole quando le si presentò il bambino e quando le fu narrata la visita dei signori.

— Ma io non era intesa con alcuno per un affare come questo! Non ho mai fatto il sensale di nutrici, esclamava quella donna. Quei signori sono certo due infami che hanno voluto con questa gherminella sbarazzarsi della loro craturina.

La Vaghi corse allora a denunciare il fatto alla Questura dicendo ch'essa era nella impossibilità per le sue condizioni finanziarie di tenere presso di sè quel bambino.

La Questura lo fece allora portare all'Ospizio di Santa Caterina.

Quel povero abbandonato avrà tutto al più 6 mesi di età, ed era coperto di pannilini laceri sucidi. Egli tiene appeso al collo, mediante un cordoncino verde, una medaglia con incisovi la Madonna di Varese.

La Questura sta cercando le fila di questo misterioso fatto.

Eclissi. - Leggesi nel *Giornale di Udine*:

Al 5 dicembre avrà luogo un'eclissi lunare quasi totale, che sarà in gran parte visibile. Il primo contatto dell'ombra avrà luogo alle 4.23 pomeridiane, e la luna sorgerà alle 5, e perciò in parte ecclissata. Nella massima fase che avrà luogo alle 6.3 pom. la luna sarà immersa quasi intieramente nell'ombra, giacchè soltanto 1|36 del suo diametro sarà debolmente illuminato, trovandosi nella penombra. La uscita dall'ombra avra luogo alle 7.44 pom., e quella dalla penombra avverrà alle 8.56. È noto però che della penombra non è visibile che la parte più carica e vicina all'ombra pura, per cui il fenomeno potrà considerarsi completamente terminato verso le 8.

Decesso. - Leggesi nella *Gazzetta di Torino* in data del 26:

Annunziamo con vivo rincrescimento che ieri alle una pomeridiana, si è estinta nella grave età di 78 anni, la contessa **Maria Antonietta Nicolis di Robilant**, nata contessa di Waldbourg - figlia al conte Federico Luigi di Waldbourg di Capustigall, luogotenente generale prussiano, e alla principessa Maria Antonietta di Hohenzollern-Hechingen - madre del nostro benemerito ambasciatore a Vienna, generale conte Carlo Felice di Robilant.

La defunta gentildonna, d'alto sentire e caritatevolissima, sarà rimpianta a lungo da quanti la conoscevano.

Esprimiamo le più vive condoglianze all'illustre figlio, che, avvertito per dispaccio ieri mattina soltanto dell'imminenza del pericolo, è partito subito da Vienna, ed è atteso questa mattina alle 11 in Torino.

TEATRI
E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Garibaldi. - Il sig. A. Drago, nello spettacolo di ieri a suo beneficio, ci ha dato il nuovo lavoro drammatico in un atto del sig. O Carozzi: *Marito e padre*.

Crediamo si tratti d'un primo lavoro, e, come tale, il nostro pubblico lo giudicò con la dovuta cortesia, chiamando due volte il giovane autore agli onori del proscenio.

Ma noi vorremmo che questi onori lo stesso sig. Carozzi li mettesse in quarantena, non traendo dai medesimi - s'egli si sente una decisa e schietta vocazione per il teatro - altro che un benigno consiglio a studi accurati, diligenti e severi sul modo di condurre l'azione d'un opera drammatica, sulle esigenze del dialogo, sulla dipintura dei caratteri e, specialmente, sulla necessità che ogni autore faccia da se, abbia un'impronta sua, originale, spontanea e non richiami alla memoria del pubblico - con le sue commedie, o i suoi drammi — il ricordo palese e indubitabile d'altri drammi e d'altre commedie.

Ci fu detto che il sig. Carozzi - studente presso la nostra Università - è giovane d'ingegno. E lo crediamo sinceramente. Per ciò noi vogliamo ritrarre da questo suo tentativo - nel quale pure si rivelano delle buone attitudini al difficile arringo della scena - l'augurio ch'egli saprà non

arrestarsi al primo passo, ma proseguire coraggiosamente alla conquista di più combattuti e più durevoli allori.

La recitazione del XXV canto dell'Inferno procurò al sig. Drago un vivissimo applauso.

Estrazione del 26 novembre

VENEZIA	53	15	35	60	85
BARI	71	47	73	39	76
FIRENZE	63	48	24	3	11
MILANO	24	82	39	73	59
NAPOLI	49	85	42	19	50
PALERMO	50	10	9	88	40
ROMA	82	50	65	43	6
TORINO	14	18	32	71	62

Dopo lungo malore e molte sofferenze sostenute con animo rassegnato il giorno 25 novembre p. p. si spense la preziosa esistenza di

ROSINA COEN

moglie all'egregio Rabbino Alessandro Zammatto. La sua breve vita fu consacrata tutta alla famiglia, e la sua immatura morte sarà pianta da due teneri bimbi, che troppo poco hanno potuto conoscere la loro mamma, e che ahi! troppo presto conobbero il dolore di vederla soffrire e la ineffabile sventura di perderla.

Al suo letto di morte ebbe il conforto di vedersi attorniata dalle vigili ed affettuose cure dei suoi diletti. La coscienza di averle prodigate, e il rimpianto dei buoni, sia sollievo al l'intenso dolore dei superstiti.

E tu, povero Alessandro, che viva l'amavi e l'adoravi, confortati, se v'è conforto per te, nella coscienza di aver fatto sempre il tuo dovere, anche se questo ti costò i maggiori sacrifizii. M. L.

LOTTERIA NAZIONALE
DI MILANO

NUMERO VINCENTE

2357

Ed ecco le serie fortunate:

(Continuazione)

58, Scialli reps e scialletti di raso frangiati, Costa e C.
47, Assortimento di estratti e acque d'odore, ecc., Sottocasa.
446, Giornale amministrativo e vari memoriali, Bellasio G. B.
26, Ritratto di Giuseppe Garibaldi, Agnelli C.
424, Un vaso, Antonibon.
51, Ciondolo d'oro con cameo, Lucchini A.
203, Bottiglie vini di diverse qualità, Sindaco di Riposto.
232, Un puntasciallo oro giallo, Galletti Pettenghi e Botteri.
238, Un medaglione con cameo e perle, Nicolai G. A.
294, 36 bottiglie Fernet, Bozzacchi G.
280, Due binoccoli e un monocolo, Salmoiraghi ing. A.
42, Una cassa 18 recipienti di latta, Bassalieri.
146, Stuffa mobile, Ferreri Alessandro.
62, 50 bottiglie liquori assortiti, Magretti C.
336, N. 8 tappeti da toelette a varie dimensioni e disegni. - Un parquet di metri 2 per 2, Nicolini G. C.
256, Un ombrellino di raso bianco, A. Bolsani.
341, Un manicotto, Peroli G.
260, N. 50 scatole conserve alimentari, Rossi G. B.
453, Cassabanco di noce intagliato, Bauer A.
305, Una scatola ad intarsio di Sorrento, Gargiulo.
307, N. 5 pezze tela cotone, Caprotti e Guttiegër.
355, Un tavolino in lacca, Catalano A.
154, Un fiore in bronzo, Barzaghi A.
406, Stoffe di lana, Sella e C.
27, Due cappelli per signore, Belloni M.
464, Un portasigari in tartaruga, Tagliaferri.
420, Una tovaglia rapprresentate la « Vega » Frette E.
110, Album e raccolte di opere diverse, Maglia.
384, Astuccio contenente una tazza argento Cristofle con piatto e cucchialino, Fratelli Broggi.
469, Compasso da tasca, Porta S.
401, Assortimento di vasi, Rondani.
430, 25 scatole conserve alimentari, Caltagirone.
64, Acquasantini in noce, Brambilla G.
297, Assortimento fiori finti, Vittadini G.
389, Un manicotto renard bleu, Bernacchi D.
462, Un tappeto da tavola brocato oro e seta, Giacomini G.
45, Stoffa e flanella scarlatta, Fineschi e Gabellini.
371, Dozzina camicie con collo, polsini e davanti, Riva L.
181, Arnesi da cucina, Casazza G.
107, Una coppia di piatti musicali, Rosati L.
39, Una placca terraglia dipinta a smalto, Calzini E.
329, Chilogrammi 15 di torrone assortito Cerri L.
313, Un medaglione d'oro con granata e perle, Melchiorre e C.
60, Collana egiziana con pendenti, Valtecchi M.
263, Portaritratti legno noce e mosaico, Novelli L.
473, Un amorino in argento dorato, Bellosio E.
157, Busta compassi con 13 pezzi, G. Bardelli.

(Continua)

R. Osservatorio Astronomico
DI PADOVA
27 Novembre 1881
A mezzodì vero di Padova
Tempo m. di Padova ore 11 *m.* 47 *s.* 54
Tempo m. di Roma ore 11 *m.* 50 *s.* 21
Osservazioni Meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

26 Novembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	766,3	764,9	765,3
Term. centigr.	+ 4°,2	+ 5°,6	+ 5°,2
Tens. del vapor acquo.	6,04	6.49	6,52
Umidità relat.	98	95	98
Direz. del vento	SE	SE	NNW
Vel. chil. oraria del vento.	2	2	2
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo

Dalle 9 ant. del 26 alle 9 ant. del 27
Temperatura massima = + 6°,2
» minima = + 4°,3

Corriere del Mattino

Parlamento Italiano
XIV Legislatura

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 26 novembre.

La seduta si apre alle 2,10.

Nessuno avendo ieri ottenuto la maggioranza assoluta, si procede al ballottaggio fra Cocconi e Cappelli per la carica di segretario della presidenza della Camera, tra Della Rocca e Melodia per quella di commissario del bilancio, e fra Trompeo e Billia per l'altra di commissario di vigilanza della cassa depositi e prestiti.

Lasciate aperte le urne, *Ferrero* presenta i seguenti tre progetti di legge: modificazione della legge 30 settembre 1873 sull'ordinamento dell'esercito e servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra; reclutamento ed obblighi di servizio degli ufficiali di complemento; modicazione alla circoscrizione militare territoriale del Regno stabilita dalla legge 22 marzo 1877. Tali progetti vengono dichiarati urgenti.

Riprendesi poi il bilancio delle finanze e si approvano i capitoli dall'11 al 20.

Sul 21, personale d'ispettori d'imposte dirette, *Lugli* dimostrando le accresciute attribuzioni ed i pesi degli ispettori osserva che non ricevono giusti compensi. Crede potrebbesi aumentare il numero di quelli di prima classe e diminuire la seconda ed accordare diarie più adeguate.

Migliani dice che riconosce la loro benemerenza; non mancherà di esaminare come migliorare la loro sorte.

Si approvano i capitoli 21 e seguenti fino al 34.

Al 35 - personale della Giunta e censimento della Lombardia - *Plebano* domanda quando sarà pubblicata la relazione della commissione d'inchiesta sulle operazioni della Giunta ed i nomi dei componenti. Domanda schiarimenti al ministro e al relatore circa diverse spese contemplate in questo capitolo.

Merzario parla in difesa della Giunta.

Cagnola Francesco stima lodevoli ed utilissime le operazioni della Giunta forse condotte un po' lentamente.

Considera poi lo squilibrio dell'imposta fondiaria fra i territori lombardi che furono nuovamente censiti quelli le cui tasse si fondano ancora sul vecchio catasto; sollecita quindi la nuova catastazione onde uguagliare le contribuzioni.

Plebano insiste.

Sanguinetti Adolfo dice che la Giunta non raggiunge punto lo scopo della sua creazione; crede necessaria una legge di conguaglio generale a togliere le ingiustizie attuali di riparto ed accrescere i proventi della finanza.

Stante la perequazione generale che opina sarà proposta ed approvata, torna inutile ogni lavoro in corso di catastazione.

Il relatore *Leardi* giustifica parecchie spese criticate da Plebano e sostiene le operazioni della giunta di censimento, la cui esistenza è nuovamente difesa da Cagnola Francesco, Merzario e Cavalletto, ed osserva che, secondo la legge esistente del 1864 le operazioni della giunta debbano essere non sospese ma s llecitate; ad ogni modo, perequando l'imposta di non pochi territori, si raggiungerà lo scopo della creazione della giunta.

Eccita il ministero a non indugiare oltre a presentare la legge sulla perequazione generale.

Righi associasi a Cavalletto; vorrebbe anzi che le operazioni della giunta si estendessero anche ad altri compartimenti del Veneto, specie a Verona.

Farina Nicola risponde ad alcune osservazioni di Merzario.

Magliani dice che presenterà fra breve la relazione della Commissione d'inchiesta sulle operazioni della giunta; perciò si astiene da ogni apprezzamento intorno di esse. La giunta esiste per una legge e deve esistere finchè termini il suo compito. Accenna poi a Cavalletto per quali ragioni si va lentamente negli studi relativi alla legge sulla perequazione generale.

Dopo una replica di Cavalletto che fa nuovi eccitamenti, si approvano i capitoli 35 e 36.

Baccarini presenta il progetto di legge per la convenzione pel riscatto delle ferrovie Vicenza-Schio, Vicenza-Treviso, Padova-Bassano, Pisa e Colle Salvetti, Fuoro e Chiusi.

Il presidente annunzia che lunedì si discuteranno le elezioni contestate dei collegi di S. Nicandro e Appiano.

Ripreso il bilancio al cap. 37 Giovagnoli raccomanda gli scrivani straordinari del macinato.

Plebano osserva che, cessando la tassa del macinato, deve cessare la spesa relativa, quindi è inutile fare modificazioni.

Bordonaro osserva che per certi servizi gli agrimensori sono più competenti degli ingegneri e chiede perciò sieno preferiti i primi.

Dissentendo dal preopinante, Curioni oppone che anche negli uffici tecnici di finanza devesi tenere distinta la carriera degli ingegneri da quella degli agrimensori.

Leardi dà spiegazioni sul capitolo e sull'avvenire degl'impiegati del macinato.

Magliani risponde a Giovagnoli che li farà entrare in pianta straordinari, perciò ha dato nota delle spese da aggiungersi al bilancio del tesoro.

A Curioni dice che la fusione del personale del macinato col Catastale si è fatta, ma con distinzione di carriere.

I capitoli dal 37 al 49 sono approvati.

Sul 50 riguardante le spese del lotto, Cavalletto domanda se il ministero abbia preso delle cautele per impedire che si rinnovino le frodi avvenute.

Magliani dà spiegazioni in proposito e conchiude lodando lo zelo, la perspicacia dell'avvocatura erariale nel condurre il processo De Mattia.

È approvato il cap. 50 e seguenti quindi il totale in L. 184,287,537 ed il relativo articolo di legge.

Chiudesi la votazione pe le nomine dette in principio e si mandano le schede agli scrutatori.

Levasi la seduta alle ore 5,50.

(Agenzia Stefani)

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

TUNISI, 25. - Il vice-console francese di Sfax comunicò ai consoli una circolare che annunzia prossimo l'arrivo della colonna Logerot; in essa si dichiara che potrebbe occorrere di fare una razzìa delle tribù ribelli; invita i consoli ad avvisare i loro nazionali a mettere al sicuro i loro bestiami per evitare reclami.

Il console italiano domandò al governatore tunisino se questi poteva invece fornire una scorta ai proprietari italiani e se garantiva la sicurezza delle persone viaggianti nell'interno, dichiarando di rendere altrimenti responsabile il governo di quanto potrebbe accadere.

L'esercito di Aly è giunto a Tunisi per essere licenziato.

PARIGI, 25. — Il Consiglio di gabinetto decise di nominare Castagnary direttore dei culti, il quale rifiuta per conservare il posto attuale.

Bert, ricevendo il personale dei culti, disse che il ministro dev'essere nelle sue funzioni nè religioso nè antireligioso.

Il ministero non è un affare di dottrina, ma un affare d'ordine e di sorveglianza per l'esecuzione delle leggi e dei regolamenti nei rapporti tra la chiesa e lo Stato.

Vogliamo l'esecuzione rigorosa del concordato; ci terremo lontani dalla violenza e dalla grettezza.

Si vedrà che non sono nè rivoluzionario nè disturbatore, ma uomo allevato al culto della scienza e della legge.

COSTANTINOPOLI, 25. Oggi si chiusero gli uffici postali greci a Costantinopoli e a Giannina.

PARIGI, 26. - Dispacci privati inglesi dicono che Bourke chiese all'inghilterra che assista la Porta contro i maneggi di Novikoff, il quale cerca di impedire gli accomodamenti dei bondkolders.

PARIGI, 26. - Il *Figaro* riporta la voce che Roustan sarà nominato ad Atene.

LONDRA, 26. - Asley, segretario del ministero del commercio, pronunziò al « meeting » di Brixton un discorso. Disse che l'Inghilterra non può annettersi l'Egitto per assicurarsi soltanto il passaggio di Suez. Se la Francia non domanda la influenza esclusiva, l'Inghilterra è pronta ad agire d'accordo, ma non ammetterebbe l'intervento di alcun'altra potenza.

Un accidente ferroviario avvenne alla stazione di Edimburgo. Tre morti e parecchi feriti.

BERLINO, 26. - La *Nord Deutsche*, parlando della notizia a sensazione del giornale *Paris*, cioè che Herbert Bismarck sia stato incaricato di offrire l'Egitto all'Inghilterra, dice che non è abitudine del governo di Germania di incaricare altre persone di missione politica all'infuori dei propri rappresentanti officialmente accreditati.

La *Nord Deutsche* apprende con soddisfazione che pure Granville considera questa notizia come un'umoristico episodio della storia contemporanea.

LONDRA, 26. — Lo *Standard* assicura che fu scoperta una nuova cospirazione contro lo Czar. Una macchina infernale, carica di dinamite, doveva esplodere nella corte del palazzo a Gatchina. Nel disordine, avrebbero rapito lo Czar e la famiglia imperiale. Furono fatti parecchi arresti, fra i quali, quello del capo di polizia di una città importante e di due figli d'impiegati.

PARIGI, 26. — Hassi da Londra che Granville ricusa d'impegnarsi verso il Vaticano di scegliere soltanto un diplomatico cattolico. Ciò impedisce la conclusione delle trattative.

I poteri militari in Algeria restano affidati a Saussier.

Alla Camera il presidente lesse un decreto che ritira il progetto d'ispezione delle carni salate importate in Francia.

BEBNA, 26. — Il Granconsiglio del cantone di Berna respinse la petizione coperta da migliaia di firme, chiedente il ristabilimento della pena di morte.

BERLINO, 26. — La Banca Imperiale ha ridotto lo sconto al 5 0[0 -- lombarde al 6 0[0.

ROMA, 26. — Nella riunione di iersera della giunta generale del bilancio, continuò ad occuparsi dello stato del preventivo dell'istruzione pubblica e specialmente della proposta del ministro pel nuovo organico del personale dei musei e delle gallerie. La giunta si riservò di deliberare in proposito dopo l'intervento del ministro alla riunione di riserva.

PARIGI, 26. -- Stamane venne firmato il trattato di commercio tra la Francia e l'Olanda.

Tirman antico prefetto, fu nominato governatore civile dell'Algeria.

Bollettino Commerciale

VENEZIA, 26. Rendita it. god.° da
1° genn° 1881 89,23. 89,33.
1° luglio 1881 91,40. 91,50.
I 20 franchi 20,48. 20,50

MILANO 26 Rendita it. 91,35.
I 20 franchi 20,51.
Sete Affari animati, senza variazione.

LIONE 25 *Sete*. Buona tendenza sostegno.

Corriere della Sera
27 novembre

SERVIZIO TELEGRAFICO

Nei primi nove mesi di quest'anno l'entrata utile dell'erario per il servizio dei telegrafi ascese a L. 7,114,032,22 e vi fu un aumento L. 539,750,67 sul periodo corrispondente del 1880.

Gli incassi per telegrammai spediti nell'interno dello Stato ascesero a L. 4,482,465,18, per telegrammi spediti all'estero a L. 2,292,999,98.

Le tasse per telegrammi governativi a pagamento ammontarono a L. 743,718.

Il valore dei telegrammi governativi spediti in franchigia fu di Lire 1,386,302,25.

Il lavoro totale dei nove mesi è rappresentato da 20,454,333 telegrammi. *(Riforma)*.

Dispacci Privati

Parigi, 26.

Ricevendo ieri i professori dell'Università, il ministro Bert disse freddamente al decano cattolico:

« Spero che la Facoltà di teologia rispetterà le leggi fondamentali che regolano i rapporti fra la Chiesa e lo Stato. »

Rivoltosi quindi al decano protestante, dissegli calorosamente:

« Voi avete eseguito fedelmente il vostro mandato, mostrando che la religione è compatibile con la libertà di pensiero. Intervenendo generosamente nella questione della esenzione dal servizio militare, chiedeste soltanto quanto il diritto comune poteva accordarvi. Altri dovrebbero imitarvi. »

Queste ultime parole furono pronunziate dal ministro in modo spiccato.

Si parla ancora del probabile richiamo di Roustan da Tunisi. Egli, secondo le notizie odierne, sarebbe mandato ministro ad Atene.

(Corriere della sera)

Vienna, 26.

Il ministro dell'interno, conte Taaffe, attenuandone l'importanza, confermò alla Camera la gravità dei moti insurrezionali nel Crivosce. Dicesi che la squadra sarà mandata alle Bocche di Cattaro. Venne ordinato al *Lloyd* di approntare piroscafi pel trasporto delle truppe.

Nuovi disordini contro gli ebrei sono avvenuti a Kiew.

Si ha da Berlino che Bismark, conversando dopo uno dei soliti banchetti parlamentari, disse che presenterà soltanto a primavera i progetti economico-sociali. Qualora essi non vengano approvati, egli farà nominare un vice-cancelliere dell'Impero, ed egli si limiterà alla direzione della politica estera. *(idem)*

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 26. — La Commissione per l'iniziativa delle leggi prese in considerazione la proposta Naquet sul divorzio.

Si vocifera che Chanzy resterebbe a Pietroburgo. Un dispaccio da Tunisi annuncia che i Tunisini sono immensamente impressionati dalla lettura del giornale *Dieuiax*, che si pubblica a Costantinopoli ed eccitante la Tunisia e l'Algeria a rivoltarsi contro i Francesi.

Telegrammi delle Borse

	25	26
Vienna		
Obbli. dello Stato 50[0	77 25	77.25
Prestito Nazionale	78 05	78 —
Prastito 1860 con lott.	132 70	132.80
Azioni della Banca .	840.	841.—
Azioni di Credito Mob	363 —	362 20
Argento		
Londra.	118.70	118.70
Zecchini Imperiali.	5 60	5 60
Pezzi da 20 franchi	9 41	9 41
Parigi		
Rendita italiana	89.10	89.10
Rendita francese	85.30	85 25
Milano		
Rendita .	91.50	91.82
Oro	20 50	20.49
Londra.	25 52	25.53
Francia	102 15	102 15

Bartolomeo Moschin, *gerente resp.*

Annunzi

STABILIMENTO
DI SCHERMA E GINNASTICA
CESARANO

Lezioni di scherma dalle 7 ant. alle 10 pom. salvo le ore destinate al particolare insegnamento della ginnastica e ballo alle signorine e fanciulli.

Si danno anche lezioni ad ore riservate.

Ai signori studenti si fanno tutte le possibili facilitazioni. 12 596

MERCERIA
all'ANGURIA

I sottoscritti si pregiano avvisare che hanno riaperto il negozio rifornito d'ogni **genere di novità per la Stagione invernale**, tanto da DONNA che da UOMO.

In pari tempo offrono un copioso ASSORTIMENTO DI PANNI, STOFFE e molti altri generi assunti dalla cessata ditta *ANTONIO CAND ANI*, a **prezzi ridotti** dal costo reale.

5-565 SALVIONI e MINORELLO
Successori Antonio Candiani

ALESSANDRO MICHIELI
NEGOZIANTE
Angolo Due Vecchie

ha messo in vendita per la nuova stagione

RICCO ASSORTIMENTO LANERIE
PER SIGNORA

Thibet neri a L. **1.50, 1.80, 2.35, 3, 3.50.**
Matlatè da signora . . . L. **5.50**
Plumas . . . . . » **11.50**
Setterie - Taffetas nero . **2.80**
Fhaille neri I^a qualità Lire **4.60, 5, 5.50.**

Deposito Rasi seta neri e colorati Lire **1.50, 2.00, 2.50, 2.75.**

Copioso assortimentimento stoffe da uomo da L. 4.25, 4.90, 5.25 sino a L. 16.50 al metro.

Per un taglio vestito da uomo in stoffa Cheviot di metri 3.30 per Lire **Quattordici.** 13-563

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia sociale diretta dall'artista A. Drago esporrà — *Il campanaro di Londra* — ore 8.

Unica Specialità

BISCOTTINI PADOVANI
della Premiata Fabbrica
DI
A. PRIULI-BON

Leggieri, di facile imbibizione, col profumo il più delicato riescono quanto mai saporiti. Non subiscono alterazioni, eccellenti per qualunque bibita fredda, o calda, essi si prestano qual appetito complemento al desert di un banchetto, vengono poi raccomandati ai convalescenti, ai bambini. Si eseguisce qualunque spedizione con ogni cura e sollecitudine.

Il sempre maggior favore, ch'essi godono, tanto in Italia, che all'Estero, è la più bella prova della bontà dei suddetti.

Si vendono esclusivamente in PADOVA alla propria fabbrica in Via Rodella N. 324, vicino la Piazza delle Erbe tanto al dettaglio, quanto in scatole di latta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.

Avvertenza. — *Sono pregati i signori Clienti a guardarsi dagli spacciatori di contraffazioni domandando sempre dei Biscottini della premiata ditta* A. Priuli-Bon 73180

Estratto dal *Foglio Ufficiale* della Provincia di Padova.

(439)

II Mandamento di Padova

Il sacerdote Gaetano Magarotto nella sua veste di tutore dei minori Lodovico e Luigia Bagolini fu Gerolamo ne accettava la di costui eredità col beneficio dell'inventario, già a ciò autorizzatovi dal Consiglio di famiglia ed in base al testamento del Bagolini, deceso in Padova nel 9 Ottobre 1881, trovandosi detto atto depositato presso il notaio dott. Padoa.

Padova, dalla Cancelleria della Pretura II, li 19 Novembre 188 .

Il Cancelliere
VIGORELLI

(440)

N. 30 d'ordine

DIREZIONE
di
Commissariato Militare
DELLA DIVISIONE DI PADOVA (6ª)

Avviso di Seconda Asta
stante la deserzione della prima

Si notifica che nel giorno 28 del corr. novembre ad UN'ORA pomer. si procederà presso questa Direzione sita in Corte Capitaniato N. 258, avanti il sig. Direttore, nuovamente all'appalto mediante partiti segreti per la provvista di

Frumento occorrente al Panificio Militare di Udine

DESIGNAZIONE del Magazzino al quale deve essere consegnato il genere	Grano da provvedersi: Qualità del genere	Quantità totale in quintali	Numero dei Lotti	Quantità per cadaun Lotto — Quintali	Somma per cauzione di cadaun Lotto	Rate uguali di consegna
Panificio Militare di Udine	Nostrale	1300	15	100	L. 200	3

TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE — La consegna della I. rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il Fornitore riceverà l'avviso dell'approvazione del contratto; quella della 2. in 10 giorni con l'intervallo di giorni 10 dalla prima consegna e così per la consegna della terza.

A termini dell'Art. 88 del Regolamento approvato con R. Decreto 4 Settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale del raccolto 1881, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni Ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione ed alle condizioni dei capitoli speciali, i quali sono visibili presso questa e presso tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato Militare.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da Lire una.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto nella propria scheda un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo, e verrà aperta solo quando saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'Autorità che presiede all'asta.

I Fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5 decorribili dalle ore 2 p. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno produrre a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio di Lire 200 per ogni lotto.

Il deposito dovrà effettuarsi nella Tesoreria Provinciale di Padova, oppure in quelle delle Città dove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato Militare, le quali come si dirà in appresso sono autorizzate ad accettare i partiti.

La somma costituente il deposito dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta da bollo ordinario da Lire 1, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Direzioni o Sezioni di Commissariato Militare di tutto il Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima della apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata, l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Dato in Padova, addì 18 novembre 1881

Il Capitano Commissario
G. CASTELVETRI

(444)

R. Pretura di Piove

EDITTO

La signora Verga Virginia vedova Targhetta di Piove accettava beneficiariamente innanzi al sottoscritto, nel verbale odierno, per conto proprio e per la minore di lei figlia Olga Targhetta, l'intestata eredità del fu Augusto Targhetta q. Giovanni morto in Piove nel giorno 12 settembre 1881 era possidente.

Piove, 19 novembre 1881.

Il Cancelliere
A. GAGGI RASCHETTI

(443)

R. Pretura di Piove

EDITTO

Si rende noto che nell'odierno verbale eretto innanzi al sottoscritto, Zago Maria di Campagnola accettava beneficiariamente l'eredità del fu Negrisolo Luigi detto Lillo fu Antonio, morto intestato in Campagnola nel 17 settembre 1881, e ciò per interesse e nome delle costui figlie minori Regina, Cecilia, Anna, Margherita-Pasqua, Amalia-Rosa, Ernesta-Virginia, Albina-Angela, Giuseppa-Rosa rappresentate dalla madre Zago Maria.

Piove, 14 novembre 1881.

A. GAGGI RASCHETTI
Cancelliere.

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla Vita e contro i casi fortuiti

Capitale sociale **25.000.000** di lire in oro

La Compagnia fa assicurazioni *Vita intere, temporanee, di sopravvivenza, miste* e *a termine fisso;* di *capitali differiti per fanciulli* e *per adulti;* di *rendite vitalizie immediate e differite.*

Oltre tutte le combinazioni di assicurazioni sulla vita, la Compagnia fa eziandio assicurazioni contro i *Casi fortuiti* di qualsiasi natura che possano colpire la persona per causa esterna, violenta e involontaria. Essa stipula all'uopo polizze *Collettive per operai,* per *lavori agricoli,* per *pompieri,* per la *responsabilità civile incombente ai padroni,* e *polizze individuali generali* e speciali per i rischi di *viaggi in ferrovia* e sui *piroscafi.*

Polizza individuale.

L'Assicurazione individuale garantisce, secondo le Condizioni particolari della Polizza:

1° In Caso di Morte avvenuta entro tre mesi dal Caso Fortuito: *un Capitale* pagabile alla vedova od ai figli dell'assicurato colpito da sinistro, o ad ogni altro beneficiario indicato dal sottoscrittore nella Polizza;

2° In Caso d'infermità permanente e regolarmente giudicata insanabile, la quale produca la totale ed assoluta inabilità al lavoro od alle occupazioni abituali dell'assicurato: un'*annua rendita vitalizia.*

3° In Caso d'infermità parziale da cui ne consegua l'inabilità temporanea al lavoro ed alle occupazioni abituali dell'assicurato la quale vari dai 3 ai 90 giorni: *un indennizzo giornaliero.*

Un capitalista, un negoziante, un impiegato ed in generale ogni individuo esercente una professione sedentaria, o liberale paga

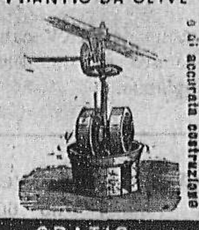
per ogni *Mille* lire di capitale in caso di morte . . L. 1.25 all'anno
per ogni *Cento* lire di rendita in caso di infermità » 1.85 »
per ogni *lira* al giorno in caso di inabilità . . . . » 2.90 »

Per le professioni che presentano qualche rischio maggiore, si pagano premi gradualmente proporzionati. 5

Per contratti, schiarimenti, programmi e tariffe rivolgersi alla Direzione Generale in *Firenze, Via Cavour, 8,* o alle Agenzie della Compagnia in tutte le principali Città del Regno.

In Roma rappresentante Generale il Banco A. Cerasi, Via del Babuino, 51. 3-585

DITTA ALESSIO CALZONI BOLOGNA
FRANTIO DA OLIVE



di diversi modelli e di accurata costruzione

LISTINI GRATIS A RICHIESTA

16-211

TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO
PADOVA - VIA SERVI

SELVATICO M. PIETRO

Guida di Padova

E DEI

suoi principali contorni

CON

Incisioni, Vedute e Piante

Padova, elegante Volume in-12

PREZZO L. 6

Teatro Veneziano
di Giacinto Gallina

VOLUME I

El moroso dela nona ● *Le barufe in famegia*

Padova 1878 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME II

Nissun va al monte ● *Una famegia in rovina*

Padova 1879 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME III

La chitara del papà ● *Mia fia*

Padova 1881 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME IV.

Teleri vechi ● *Le serve al pozzo*

Padova 1882 — Edizione elzeviriana — Lire TRE.

Orario Ferroviario

attivato il 1 settembre 1881.

Ferrovie dell'Alta Italia

PADOVA per VENEZIA

Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA
misto 2,40 a.	4,20 a.
diretto 3,54 „	4,54 „
„ 4,17 „	5,15 „
misto 6,19 „	8, 5 „
omnibus 7,55 „	9,10 „
„ 9, 3 „	10,15 „
„ 1,25 p.	2,40 p.
diretto 3,20 „	4,17 „
„ 6,14 „	7,10 „
omnibus 8,30 „	9,45 „
„ 9,35 „	10,50 „

VENEZIA per PADOVA

Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
omnibus 5, a.	6,17 a.
„ 5,25 »	6,42 »
misto 7,20 »	9, 5 »
diretto 9, 5 »	10, 5 »
„ 12,40 p.	1.39 p.
omnibus 2, 5 »	3,20 »
„ 5,25 »	6,39 »
„ 6,55 »	8,10 »
misto 9,15 »	10,55 »
diretto 11, »	11.55 »
„ 11,25 »	12,20 a.

MESTRE per UDINE

Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE
diretto 4,58 a.	7,35 a.
omnibus 6,— „	10,— „
„ 10,40 p.	2,35 p.
„ 4,24 „	8,28 „
misto 9,30 „	2,30 „

UDINE per MESTRE

Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
misto 1,44 a.	6,55 a.
omnibus 5,10 „	9,14 „
„ 9,28 „	12,54 p.
„ 4,56 p.	8,54 „
diretto 8,28 „	11, 8 „

PADOVA per VERONA

Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA
omnibus 6,55 a.	9,26 a.
diretto 10,15 „	11,56 „
omnibus 3,30 p.	6,— p.
„ 8,21 „	10,52 „
diretto 12,25 a.	2,10 a

VERONA per PADOVA

Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
celere 2,40 a.	4,13 a.
omnibus 5,10 „	7,4
„ 10,43 „	1,15 p.
diretto 4,35 p.	6, 9 „
omnibus 5,47 „	8,21 „

PADOVA per BOLOGNA

Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA
omnibus 6,27 a.	10,43 a.
misto (1) 9,20 „	
diretto 1.47 p.	4,37 p.
omnibus 6,48 „	11,12 „
diretto 12 5 a.	2,49 a.

BOLOGNA per PADOVA

Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
diretto 12,45 a.	3,42 a.
misto (2) 4, 5 „	6. 4 „
omnibus 4,40 „	8,55 p
diretto 12, 5 p.	3,13 „
omnibus 5. 4 „	9,23 „

(1) *Arr. a Rovigo* — (2) *da Rovigo.*

Ferrovie della Società Veneta

PADOVA per BASSANO

	omn. ant.	omn. ant.	misto pom	omn. pom
Padova . . part.	5, 31	8, 36	1, 48	7 7
Vigodarzere . .	5, 41	8, 46	1, 59	7 17
Campodarsego . .	5, 53	8, 58	2, 13	7 29
S. Giorgio delle Per.	6, 2	9, 7	2, 24	7 38
Camposampiero .	6, 11	9, 16	2, 34	7 47
Villa del Conte .	6, 26	9, 31	2, 50	8 2
Cittadella arr.	6, 38	9, 43	3, 5	8 14
Cittadella part.	6, 45	9, 54	3, 24	8 30
Rossano	6, 56	10, 5	3, 40	8 41
Rosà	7, 4	10,13	3, 47	8 49
Bassano	7, 16	10,25	4, —	9 1

BASSANO per PADOVA

	omn. ant.	omn. ant.	misto pom	omn. pom
Bassano . part.	6, 7	9, 12	2, 29	7, 43
Rosà	6, 18	9, 23	2, 41	7, 54
Rossano	6, 25	9, 30	2, 51	8, 1
Cittadella arr.	6, 37	9, 42	3, 3	8, 12
Cittadella part.	6, 44	9, 53	3, 22	8, 22
Villa del Conte .	6, 57	10, 7	3, 37	8, 34
Camposampiero .	7, 12	10,22	3, 57	8, 48
S. Giorgio delle Per.	7, 18	10,29	4, 5	8, 54
Campodarsego . .	7, 27	10,39	4, 17	9, 3
Vigodarzere . .	7, 38	10,50	4, 31	9, 13
Padova . . .	7, 48	11, —	4, 42	9, 22

TREVISO PER VICENZA

	misto ant.	omn. ant.	misto pom	misto pom
Treviso . . part.	5, 26	8, 32	1, 25	7, 4
Paese	—	8, 45	1, 41	7, 17
Istrana	5, 49	8, 56	1, 54	7, 28
Albaredo . . .	—	9, 9	2, 10	7, 41
Castelfranco. . .	6, 14	9, 22	2, 29	7. 54
S. Martino di Lupari	6, 27	9, 34	2, 46	8, 6
Cittadella arr.	6, 39	9, 45	3, —	8, 17
Cittadella part.	6, 50	9, 55	3, 19	8, 27
Fontaniva . . .	—	10.	3, 28	—
Carmignano . .	7, 5	10, 12	3, 39	8, 41
S. Pietro in Gù .	7, 14	10, 20	3, 48	8, 49
Vicenza	7, 36	10, 40	4, 15	9, 9

VICENZA per TREVISO

	omn. ant.	misto ant.	omn. pom	misto pom
Vicenza . part.	5, 50	8, 45	2 12	7, 30
S. Pietro in Gù .	6, 11	9, 10	2 34	7, 53
Carmignano . .	6, 19	9, 20	2 42	8, 2
Fontaniva . . .	6, 28	9, 31	2 52	8, 12
Cittadella arr.	6, 35	9, 40	2 59	8, 19
Cittadella part.	6, 47	9, 50	3 20	8, 29
S. Martino di Lupari	6, 59	10, 4	3 31	8, 42
Castelfranco . .	7, 12	10,19	3 45	8, 57
Albaredo . . .	7, 24	10,33	3 56	9, 10
Istrana	7, 37	10,49	4, 9	9, 24
Paese	7, 48	11, —	4 19	9, 35
Treviso	8, —	11,15	4 32	9, 49

SCHIO per THIENE-VICENZA

	omn. ant.	omn. ant	misto pom	misto pom
Schio . . part.	5, 45	9, 20	2. —	6, 10
Thiene	6, 02	9, 37	2, 22	6, 32
Dueville . . .	6, 17	9, 52	2, 40	6, 50
Vicenza. . . .	6, 37	10,12	3, 02	7, 12

VICENZA per THIENE-SCHIO

	omn. ant.	misto ant.	misto pom	misto pom.
Vicenza . part.	7, 53	11,30	4, 30	9, 20
Dueville . . .	8, 15	11,55	4, 55	9. 45
Thiene	8, 35	12,19	5, 19	10, 9
Schio	8, 49	12,35	5, 35	10,25

VITTORIO per CONEGLIANO

	misto ant.	misto ant.	misto pom	misto pom
Vittorio part. .	6, 45	10,58	5, 20	6, 45
Conegliano arr	7, 9	11,22	5,44	7, 7

CONEGLIANO per VITTORIO

	misto ant.	misto pom	omn. pom	omn. pom
Conegliano part.	8, —	12,40	6, 10	7, 40
Vittorio . arr.	8, 28	1, 8	6, 36	8, 6

Fabbricazione e Conservazione dei Vini

DELLA

SELMI PROF. A.

Seconda edizione, con aggiunte e correzioni. Padova, Tip. Sacchetto, in-12.

Prezzo Lire **DUE**

Recente pubblicazione:

La Stenografia Italiana

secondo il sistema di

GABELSBERGER-NOE

esposta da

LEONE BOLAFFIO

IN MODO D'APPRENDERSI SENZA AIUTO DI MAESTRO

IV. edizione con tavole. - Padova, Tip. Sacchetto 1881, in-12

1.50 Lire 1.50

PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA - *Vol.* VII.

Lussana prof. F.

ORIGINE DELLA SPECIE
E SUA PRETESA TRASFORMAZIONE

Padova 1882, Tip. Sacchetto — Prezzo Lire **UNA.**

Psiche

SONETTI INEDITI

di G. Prati

Un Volume in-12 di pag. 560 - Prezzo L. CINQUE

Recentissima Pubblicazione:

MONTANARI PROF. AUGUSTO

ELEMENTI
DI
ECONOMIA POLITICA

TERZA EDIZIONE

interamente rifatta ad uso delle scuole

Opera premiata con Medaglia d'argento dall'*Ottavo Congresso Pedagogico Italiano,* Venezia 1872

Padova, Tip. Sacchetto, 1881. - Volume in-8 di pagine 706-IV

Prezzo Lire SEI

SANTINI PROF. G.

Tavole di Logaritmi

preceduto da un Trattato di Trigonometria piana e sferica

Padova, Tip. Sacchetto — Prezzo Lire OTTO.

Elettori e Deputati

BREVI RICORDI

DI

Luigi cav. Morosini

PREZZO CENT. CINQUANTA

Padova. Tip. Sacchetto, 1881.